

## **Ricordi di un passato**

*Capitano di fregata (r) Lidano Ceccano, Consigliere Nazionale Lazio Sud*

Sono nato in un paese di collina, di pochi abitanti; all'epoca quasi tutti dediti alla campagna perché di famiglie di contadini. Quando ero ragazzo, nei primi anni '60, o si sceglieva la via dell'emigrante o, gioco forza, si diventava contadini. Una via alternativa però rimaneva: l'arruolamento volontario nelle Forze Armate. Questo mio breve racconto porterà anche voi, credo, indietro nel tempo.

Siamo nel lontano 1963: per le strade del paese gli abitanti apprendevano le notizie giornaliera per mezzo di un banditore che emetteva un suono con una tromba e poi a voce alta scandiva la notizia che poteva interessare gli abitanti. In quel tempo, incamminandomi in quei vicoli fui attratto da un manifesto che diceva "Vieni in Marina, sarai un tecnico, girerai il mondo". Finalmente il mio sogno adolescenziale si avverava, potevo girare il mondo! A nulla valsero le implorazioni di mia madre che mi pregava di rimanere, di non partire. Io ormai avevo deciso.

Certo, raccontare ai giovani di oggi del tormento che mi attanagliava in quei giorni, dei mille dubbi su come si facesse ad aprire una porta del treno o da quale parte si scendesse, li farebbe solo ridere. Era la prima volta che mi allontanavo da casa, da mia madre e dagli amici. La sera prima li salutai invitandoli a casa e dopo i vari convenevoli di canti, risate e altro ancora, mi ritrovai solo, intento con mia madre a pulire i resti di quel sodalizio che si era consumato.

Arrivai a Taranto. Voltai lo sguardo verso la direzione da dove ero venuto; un forte senso di solitudine mi spingeva a tornare indietro. Ma resistetti e mi ritrovai a varcare quel cancello di ferro dove c'era scritto "Scuole CEMM Lorenzo Bezzi". Lo varcai e da lì cominciò la mia vita in Marina. "Vieni in Marina, sarai un tecnico, girerai il mondo" così recitava quel manifesto e per sempre nei miei ricordi rimarrà quella frase. "Una volta Marinaio, Marinaio per sempre"!